

Chiacchiere, sesso registrato, ma anche fiabe edificanti per 2540 lire al minuto
Contatti attraverso «messengerie» e «salotti telefonici», generalmente in orario d'ufficio

144, quel telefono chiamato desiderio

Viaggio nell'Italia «chat line»

ROMA. Solitudine? Desiderio di trasgressione? Gengia noia? Che cosa spinge una persona - uomo o donna - a telefonare a uno di quei servizi che si fanno pubblicità sulle pagine dei quotidiani, promettendo eros e peccato oppure a scelta, allegre amicizie, divinationi coi tarocchi, perfino prestazioni da padre confessore («raccontaci il tuo segreto») ? Il servizio si sa costa molto: tra le duemila e le duemilacinquecento lire per trenta o sessanta secondi di collegamento. Costa a seconda della merce in offerta: i telefoni sexy costano di più, le linee caste meno.

Come per altre cose costa più nel nostro paese - spandaccione che, mettiamo, in Francia su Libération una certa «Michelle» promette di far ascoltare il paradiso a onanisti in crisi d'astinenza per un franco e venti al minuto, circa 350 lire. Sembra però - e anche questo è squisitamente italiano - che la spesa gravi in maggioranza sui bilanci di uffici e aziende. «La gente ci telefona soprattutto la mattina dai posti di lavoro», mi spiega confidenzialmente la ragazza del 144 11 46 12, servizio che si chiama, appunto, *In confidenza*.

Chiunque tiri fuori i soldi è la vecchia legge creata la merce creato il bisogno. In cambio pensiamo, si otterrà qualcosa qualcosa che non si ha, qualcosa di diverso dall'esistenza quotidiana, dagli incontri con gente in carne e ossa. Di diverso pure dalla tv.

Un marito fedele. Scorro le pubblicità delle messengerie su un paio di quotidiani Repubblica e Corriere della sera. Per una cliente donna sono piuttosto intimidenti le facce procaci, corrusche, delle ragazze che - si chiamano Jenny, Barbara, Christine - pubblicizzano in fotografia i servizi erotici. Pure *Chat gay* non fa al mio caso. A occhio non si vede traccia di un servizio equivalente per signore non c'è un Dimitri o uno Jean che promettono di farmi godere con elogi romantici o sboccati. Provo, tanto per fare un tentativo, con *Chat donna* che, chissà, ha un nome ambiguo: 00592246418. Una voce femminile mi dice «il telefono bolle quando chiamano porcelloni come te». Parla di «mazze» e «manganelli». E anche forbita mi invita a un «contatto spermatico». Poi comincia ad ansimare. Riappendo.

Ripartiamo sul tranquillo *Fantasy story*, telefono 144116529. Come per gli spot sui farmaci, c'è l'avvertenza: «Questo è un servizio risk». Costa 2.540 lire al minuto più Iva. Durata massima un quarto d'ora. Vietato ai minori di 18 anni. Ri-

Christine e Jenny vendono sesso registrato. Le voci di «Fantasy story», invece, raccontano piccole fiabe molto edificanti. Sono i professionisti delle «linee» telefoniche che, a 2.540 lire al minuto, promettono chiacchiere o eros. Voci levigate. Sono sconnessi, inutili, quasi afasici, invece, i discorsi della «gente vera» i clienti che cercano contatti attraverso i «salotti telefonici» o «messengerie». Una mattinata nell'Italia impalpabile, solo vocale (e parolacciarla) delle «chat line».

MARIA SERENA PALIERI



Fabrizio Pesce/Reporter Society

tonello che verrà ripetuto da tutte le linee. Per via di quella vecchia polemica sulle bollette milionarie della Sip. Ma è un avvertimento abbastanza ipocrita cosa impedisce a un «under 18» di ascoltare comunque *Fantasy story*?

Ed ecco la prima «story» me la racconta un signore che dice di chiamarsi Massimo e di essere un marito fedele. Finché in ufficio un giorno arrivò Sophie, una collega straniera. Il seguito è che Sophie gli dice che lui le ricorda un uomo che ha amato molto nel passato e ha un'escalation di comportamenti ardimentosi. Massimo insiste un giorno Sophie riparte, e il matrimonio è salvo. La seconda «story» me la racconta una voce femminile con accento emiliano. Mi chiama Viviana ero sposata da pochi mesi ma già tra me e mio marito la passione era spenta. Il letto la sera era freddo. A Viviana succede che le arrivano dei nuovi vicini di casa molto focosi e rumorosi. Così ascoltandoli lei e il marito riprendono i contatti. Viviana però fa l'amore pensando al vicino che immagina alto e biondo. Finché un giorno vede la coppia dal vivo e scopre che non sono belli, sono brutti e anziani. L'effetto resta perso il partner immaginano Viviana e il marito continuano a far l'amore. Il letto non è più freddo. Mi

chiedo che cos'è *Fantasy story* un servizio allestito dal ministro Guidi per svogliare gli adulteri?

Proviamo un altro numero è 144175980 e il servizio si chiama come il film - ora sugli schermi - di Andrew Fleming *Amici per gioco amici per sesso*. Una voce dice che è «offerto dalla Columbia Tristar Pictures». Si tratta di una messengerie si ottiene una «casella vocale» e si viene messi in contatto con an-



Roberto Canò

me gemelle che hanno altre «caselle». Qui la faccenda si fa complicata. Una voce maschile, incalzante chiede di che segno zodiacale sono se cerco un partner bello o intelligente romantico focoso o intellettuale che ami i viaggi oppure il suo lavoro se lo voglio più vecchio o più giovane anticonformista istintivo o trasgressivo. Per rispondere devo schiacciare freneticamente i tasti 1, 2, 3 del telefono. Se ci penso su un attimo il meccanismo s'inceppa e la voce dice «dati confusi ripeto le domande». Così scade il primo quarto d'ora. Quarantamila lire sulla bolletta e sono sola come prima. Insisto richiamo. Spendendone altre quaranta ascolto finalmente la voce registrata di Mauro, anni 38 della Vergine. Mauro sarebbe una possibile anima gemella. Ma ha un evidente raffreddore. Provo a chiedere un

altro partner e scade il quarto d'ora. Ma qual è la sorpresa vera di questa linea? Che ogni tanto in più interviene la pubblicità del film della Columbia. Anche le messengerie hanno uno sponsor.

Rissa senza senso

Compongo il numero di «Secret box» 144114242. E ascolto i messaggi registrati da persone in cerca di compagnia. Ecco «Fabio alto 1,75 castano in cerca di sano e semplice divertimento». «Rosy cordiale con tanta voglia di vivere». «Pasquale che cerca una ragazza che ami Troisi e il blues». «Jenny piemontese 46 anni amante del mistero». Ci sono una Samantha e una Giada che vanno a cavallo e giocano a tennis. E c'è Massimiliano che si è innamorato di Alberto. Qui il clima è rassicurante come una buona vecchia rubrica di annunci personali sul giornale. Con

qualche tocco Beautiful o Babilonia. Però dopo questo paio d'ore alla ricerca di contatti, mi trovo che ho comunicato solo con voci registrate. L'unica strada è buttarmi in un «salotto telefonico» uno di quei numeri con cui - raccontano - ti trovi dal vivo in comunicazione con molti «amici» di città diverse. 005992550 *Chat line contatti quotidiani*. Mi accolgono le note di «Barbara Ann». Poi formicolante lontano arriva un «Pronto». Da un altro punto dell'universo si sente «Non c'è un anima?». Sono voci maschili. Se ne insensce un'altra «Non c'è una donna?». Continuano «C'è qualche donna?». «Cerco una ragazza». «Donne di Roma, fatevi avanti». Sembra di ascoltare Ciccio Ingrassia che in *Amarcord* grida dall'albero la sua astinenza. «Mi faccio avanti, con l'unico nome di battaglia che mi viene in mente. «Eccomi mi chiamo Stella». Mi

chiamano tutti. Le voci arrivano da posti ignoti mi immagino dal Sud Tirolo o dalla Val d'Aosta o dalla Basilicata. Eppure oltre che dire «Stella» sembra che non sappiano che cosa aggiungere. Incespicano afasici.

Scatta la soluzione. Uno di loro dice una parolaccia un altro risponde e inizia una gigantesca rissa tra maschi. È vocale e policentrica, «sei frocio», «sei un coglione». È una rissa senza senso tra uomini che non si conoscono e che si spediscono insulti per via aerea da quattro lati della penisola. Dicono quali godimenti si prenderebbero con le rispettive madri e sorelle. Stuprano con l'immaginazione cugine e zie di un «nemico» mai visto casuale. E intanto spendono duemila lire ogni trenta secondi. Stella? Se ne sono dimenticati. In quanto Stella per forza di cose mi dileguo.

Pensionato, dopo la lettura di un giornale «per soli uomini»

Pugni e coltello per la figlia la credeva una porno-attrice

CATANIA. Una giornata di ordinaria follia per un pensionato di Licodia Eubea, un grosso comune agricolo del comprensorio calabro, in provincia di Catania.

Francesco Veneziano, 60 anni ha scatenato un vero e proprio putiferio credendo di riconoscere la figlia Eleonora, una bella ragazza di 19 anni, nelle foto pubblicate da un settimanale porno. In effetti sulle pagine patinate del rotocalco c'erano alcune foto che ritraevano una giovane donna nuda, in compagnia di alcuni uomini. Inutile dire che le pose non lasciavano spazio ad equivoci di sorta. Un'orgia in piena regola, illustrata nei dettagli con tanto di didascalie. Veneziano, che da qualche tempo si era convinto che la figlia regolarmente sposata con un giovane di Ragusa, si dedicasse ad attività - per così dire - disdicevoli in quelle foto ha creduto di aver trovato la prova che da tempo cercava per inchiodare la figlia alle sue responsabilità.

Accettato dall'ira al punto da non riuscire neanche a rendersi conto che la modella non assomigliava neppure lontanamente alla sua figliola, è salito a bordo della sua vecchia Fiat Ritmo e si è precipitato a rotta di collo a Ragusa per fare giustizia. Ha rintracciato Eleonora nella sede dell'agenzia di vigi-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WALTER RIZZO

lanza dove lavora Rosana Cannizzo una delle nuore di Veneziano. Il pensionato è entrato nell'ufficio letteralmente fuori di sé. Ha sbattuto sulla faccia della figlia la rivista insultandola violentemente e quindi ha tentato di aggredirla.

Prima la figlia, poi la nuora

È stato a quel punto che Rosana Cannizzo rendendosi conto che il suocero era totalmente privo di controllo si è messa di mezzo per evitare il peggio. Il suo intervento non ha fatto altro che deviare verso un altro obiettivo. L'ira del pensionato Francesco Veneziano ha estratto un coltello a serramanico e in un batter d'occhio ha sferrato una coltellata contro la nuora ferendola per fortuna in modo non grave all'inguine. Il fermento della nuora non ha però placato la rabbia di Veneziano. Non potendo più rivalesi sulla figlia visto che nel frattempo era arrivata gente ha deciso di punire l'uomo che a suo avviso aveva condotto Eleonora sulla cattiva strada.

Il mancato duello rusticano

Sempre a bordo della sua utilitaria ha lasciato Ragusa dirigendosi verso Monterosso Almo. Una volta arrivato nel piccolo centro ibleo si

è piazzato sotto casa dell'uomo che considerava l'origine dei suoi guai insultandolo pesantemente e chiedendogli di scendere in strada per una sorta di duello rusticano. Una sfida in piena regola che fortunatamente l'interessato ha avuto il buon senso di non accettare. Visto che neppure a Monterosso Almo era riuscito a placare la sua sete di vendetta Francesco Veneziano ha deciso di andare a cercare consiglio da alcuni parenti che vivono a Buccheri. È rimasto con loro alcune ore e quindi - un po' più calmo - ha fatto ritorno a Licodia Eubea.

Le notizie del suo *raid* nel frattempo erano arrivate al comando della compagnia dei carabinieri di Caltagirone. I militari in breve tempo avevano individuato la sua abitazione e si erano appostati in attesa che Francesco Veneziano ritornasse a casa. Quando l'uomo è arrivato non ha avuto neppure il tempo di infilare la chiave nella toppa. I carabinieri gli hanno stretto le manette ai polsi e lo hanno quindi rinchiuso in una cella del carcere di Ragusa a disposizione del magistrato che gli contesterà l'accusa di tentato omicidio e lesioni personali aggravate.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° ottobre 1994 e termina il 1° ottobre 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 4,50% lordo verrà pagata il 1° aprile 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° ottobre e il 1° aprile di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi delle quattro aste precedenti di un mese la fissazione delle cedole, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 9,77% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 12 ottobre.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° ottobre; all'atto del pagamento (17 ottobre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.